

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annua L. 36	Semestrale L. 18.50	Trimestrale L. 9.50
in Casselle	» 38	» 19.50	» 10.00
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 9.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RISPONDO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1047.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

L'EUGANEO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

PROGRAMMA

Una Società di cittadini avendo acquistato la proprietà del *Giornale di Padova*, il Comitato esecutivo degli azionisti, annunzia al pubblico quanto segue:

1. Col 1 di gennaio 1882 il *Giornale di Padova* muterà nome, direzione, collaborazione e amministrazione.

Esso s'intitolerà:

L'EUGANEO

2. Pure conservando gli stessi prezzi d'abbonamento e di vendita, migliorerà in modo notevole la propria redazione.

Avrà collaboratori speciali per tutte le materie politiche amministrative, economiche e letterarie: una corrispondenza giornaliera da Roma; corrispondenze da tutte le principali città d'Italia e dai capoluoghi della provincia: telegrammi particolari quotidiani specialmente dalla Capitale.

3. L'EUGANEO uscirà in due edizioni: quella del mattino in tempo utile per poter essere spedito nelle provincie: quella della sera, alle 6 pomeridiane. Per tal modo, la prima edizione conterrà tutte le più importanti notizie di Roma del giorno antecedente che saranno telegrafate al giornale fino alla mezzanotte.

4. Il programma dell'EUGANEO è quello stesso che fu diramato nella Lettera circolare del 24 luglio 1881, colla quale veniva proposta la fondazione di un nuovo periodico, e

verrà nel primo numero più ampiamente sviluppato.

Intanto stimiamo debito nostro rammentarne al pubblico i punti capitali.

L'EUGANEO sarà giornale schiettamente monarchico-costituzionale e non ammetterà intorno a questo fondamentale principio restrizioni o transazioni di sorta.

Propugnerà tutte le riforme e i miglioramenti politici e amministrativi che gli sembrano richiesti dai reali bisogni del paese, conformi allo spirito di quella vera libertà che trae la sua legittimità dalla giustizia e la sua stabilità dall'ordine, compatibili col supremo fine d'ogni società: la forza e la sicurezza dello Stato.

Invocherà, e, nella misura delle sue forze, asseconderà una più salda e razionale formazione di partiti, ma finché duri la presente confusione parlamentare reclamerà piena ed intera libertà d'azione prendendo per solo criterio de' suoi giudizi e unica norma della sua condotta l'interesse della patria.

Preghiamo la cortesia della Stampa periodica a voler riprodurre quest'annunzio.

Padova, 17 Dicembre 1881.

Il Comitato esecutivo

- BREGGIO TULLIO
- BRUNELLI BONETTI AUGUSTO
- CAVALETTI ALBERTO
- DELLA GIUSTA ENRICO
- D'ANCONA NAPOLEONE
- GUERZONI GIUSEPPE
- MALUTA GIOV. BATTISTA
- MORELLI ALBERTO

Gli associati di un anno, che paghino anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento all'EUGANEO,

GANEO, e dichiarino di volersi associare per un anno anche all'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, edita dai Fratelli Treves di Milano, pagheranno per quest'ultima il prezzo anticipato di L. 20, in luogo di L. 25, suo prezzo originario.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Annua L. 38
» a Domicilio	» 42
» pel Regno	» 44

Senza l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Padova all'Ufficio	Annua L. 18	9.50
» a Domicilio	» 22	11.50
» pel Regno	» 24	12.50

Per l'estero le spese di posta in più. I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Coloro che hanno versato importi di associazione al *Giornale di Padova* per il 1882, potranno, a loro scelta, o ricevere in cambio il nuovo giornale, o ritirare dall'Amministrazione le somme pagate.

I prezzi di abbonamento dovranno essere versati all'Ufficio dell'Amministrazione del giornale, l'EUGANEO, sig. FRANCESCO cav. BELTRAME, presso la Tipografia Sacchetto, Via dei Servi, N. 1061.

DI ARIO POLITICO

Padova, 24 dicembre 1881.

Nuovi Senatori.

Anche il Senato ha chiuso le sue tornate, per riconvocarsi il 9 gennaio p. v.

Vi fu tra i Senatori chi giustamente si è lagnato della scarsa deferenza, che si usa verso l'alto consesso riguardo alla discussione dei bilanci. La fretta, con cui gli vengono presentati proprio in limine delle va-

canze, quando il ritardo, anche solo di un paio di giorni, porterebbe la necessità dell'esercizio provvisorio, toglie al diritto del Senato, di esaminare i bilanci, ogni serietà, costringendolo, come si suol dire, a mettere lo spolvero su quello, che fu fatto dalla Camera.

Colle idee che professano molti sulle prerogative del primo ramo del Parlamento, ciò non fa meraviglia. Per essi l'ufficio del Senato è superfluo, e non osando proporre di sopprimerlo fanno di tutto per cambiarlo in un docile strumento della Camera e del potere esecutivo.

A questo in ogni caso non mancano i mezzi per ridurre il Senato ai suoi voleri, e la sinistra ne ha finora bastantemente abusato. Però non sembra sazia, e gli organi ufficiosi fanno già presentire che per il nuovo anno avremo una infornata di senatori. Non è difficile indovinare con quali criteri si procederà anche in queste nomine; ma forse i ministeriali fanno il conto senza l'oste, perciò si espongono a farlo due volte.

Una questione resuscitata.

Si ha un bel dire, abbiamo noi stessi un bel fare degli sforzi per liberarci da certi sinistri presentimenti, ma non ci è dato riuscirci.

Una questione, che, nel parere degli Italiani, era liquidata fino dal 1870, o per lo meno fino dal giorno, in cui le Camere italiane votarono la legge delle guarantee papali, a cui l'Europa mostrò di acquetarsi, ora la stessa questione, se non è resuscitata in via diplomatica, lo è peraltro in via ufficiosa, ed è inutile fare i sordi: fra breve s'imporrà di nuovo all'Italia, e l'Italia dovrà corrizzarsi di avvedutezza e armarsi di tutto il suo coraggio per superarla: e i pericoli. Bisogna esser ciechi per non accorgersi che noi siamo circondati d'insidie, che qualche cosa si trama, e che sotto

pirvi - perchè i musicanti ora giungono e la tarantella sta per cominciare.

X.

Pochi minuti dopo Ali ritornò portando sulle spalle due o tre fucili dello stesso calibro e un panierino pieno di cartucce.

Pasquale Bruno aprì tutte le finestre per far fronte ad un tempo da diversi lati; Ali prese un fucile e si approntò per mettersi accanto ad una di esse.

— No, figlio mio, gli disse Pasquale con un'intenzione d'affetto tutto paterno, no, ciò riguarda a me solo; io non voglio incatenare così il tuo destino al mio; non voglio trascinarli dove vad. Tu sei giovane, nulla ha splinto ancora la tua vita fuori della strada ordinaria; dammi retta, resta in quella che battono tutti gli uomini.

— Padre, disse il giovane con la sua voce dolce, perchè non vuoi che ti difenda io come ti ha difeso Leonessa: tu sai bene che io non ho altri che te al mondo, e che se tu muori io non ti sopravviverò!

— No, Ali, se io muoio lascerò forse dietro me, sulla terra, qualche missione misteriosa e terribile da compiere, che non potrai affidare ad altri che a mio figlio - bisogna dunque che mio figlio viva per fare quello che gli ordinerà suo padre.

— Va bene, disse Ali, il padre è il padrone, il figlio obbedirà.

Pasquale lasciò cadere una mano, Ali la prese e la baciò.

— Non servirò dunque a niente, padre? domandò il ragazzo.

— Carica i fucili, rispose Bruno.

la maschera delle forme gentili, si tenta di suscitarsi da ogni parte ostacoli e inimicizie.

L'Osservatore Romano, notando che il Papa, nella occasione della canonizzazione pronunziò discorsi temperatissimi, scrive che Leone XIII spera ancora un ravvedimento da parte dell'Italia (!?)

Qual è il ravvedimento cui allude l'Osservatore? Se fosse quello accennato dagli organi ufficiosi di Bismark, non sarebbe un ravvedimento: sarebbe il suicidio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — La Relazione di Maldini sul progetto per l'ordinamento degli arsenali presentata ieri alla Camera tratta la questione a fondo. Costituisce un grosso volume. Il progetto ministeriale venne modificato in varie parti per migliorarlo.

La Commissione propone di aggiungere un nuovo bacino alla Spezia.

La gru idraulica per Venezia si propone venga aumentata da 100 a 150 tonnellate.

La Relazione discorre dell'escavazione di Malamocco, del porto di Lido, della difesa di Venezia. Tratta poi diffusamente principalmente della questione del trasferimento a Taranto dell'Arsenale di Napoli e della sede del secondo dipartimento.

Dimostra finalmente la convenienza di cedere il cantiere di Castellammare all'industria privata. La questione del trasporto dell'Arsenale di Napoli a Taranto si differisce all'epoca in cui sarà possibile trasportare in questa ultima città anche la sede del secondo dipartimento.

Gazzetta di Venezia

PALERMO, 22. — Il Ministero di agricoltura ha bandito il concorso per titoli al posto di direttore della sta-

— Ed io? disse il maltese dal canuccio in cui era seduto.

— Voi, commendatore... voi mi servite, ove occorra, come parlamentario.

In quel momento Pasquale Bruno vide brillare i fucili d'una seconda schiera che discendeva dalla montagna, e che si avanzava così direttamente verso l'olivo isolato da rendere evidente che essa veniva dietro un appuntamento indicato.

Quelli che camminavano avanti urtarono il cadavere.

Allora un cerchio si fece attorno a questo, ma nessuno poteva riconoscerlo - tanto lo avevano sfigurato i denti feroci di Leonessa.

Tuttavia, siccome era appunto a piè di quell'olivo che dovevano trovarsi col traditore, e non v'era in quel sito altro che un cadavere, siccome nello stesso tempo nessun vivo si videro d'intorno, evidentemente il morto era Paolo Tommaselli.

I militi ne trassero la certezza che il tradimento era scoperto, e che per conseguenza Bruno doveva essere in guada.

I militi si formarono per deliberare - Pasquale seguiva tutti i loro movimenti, diritto nel vano della finestra.

In quel momento la luna usciva di dietro a una nuvola, ed il suo raggio cadde su Pasquale.

Uno dei militi lo scorse, lo indicò con la mano ai camerati - il grido «il brigante, il brigante» si fece udire nei ranghi e fu seguito immediatamente da un fuoco di pelotone.

Alcune palle andarono a schiacciarsi contro il muro, altre passa-

zione sperimentale agraria di Palermo (stipendio annuo, lire 4000).

Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà il 20 gennaio 1882.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 22. — Si ha da Madrid: Il Re e la Regina partiranno per Lisbona il giorno 9 gennaio prossimo. Le Loro Maestà ritorneranno alla capitale il giorno 20 dello stesso mese.

INGHILTERRA, 20. — Il giorno 20 dicembre fu fatta di nuovo, nel Consiglio comunale di Dublino, la protesta di dare la cittadinanza ai signori Parnell e Dillon. Nell'insieme la maggioranza era per votare in favore, ma la proposta cadde in seguito ad una differenza nelle formalità. Si crede che la mozione verrà ripresentata ad una futura adunanza. Una scena violenta ebbe luogo in seguito all'aggiornamento.

GERMANIA, 21. — I giornali tedeschi annunziano che durante le feste di Natale e Capo d'anno il principe di Bismark rimarrà a Berlino.

— Corre voce che i vescovi di Limburgo e Fulda verranno staccati dalla provincia superiore del Reno.

SVIZZERA, 21. — Il Consiglio nazionale ha discusso la legge federale sopra le misure da prendersi contro epidemie comuni, ed ha adottato con 90 voti contro 23 la legge della vaccinazione obbligatoria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Telegrafano da Vienna al Cittadino: il borgomastro di Vienna, sig. de Newald, è ancora sempre gravemente ammalato.

Oggi s'impartirà la benedizione religiosa, secondo tutti i riti, alle ultime reliquie umane dell'incendio.

TURCHIA, 21. — Si ha da Costantinopoli:

I delegati dei bondholders sono stati

rono fischiando alle orecchie e sopra la testa di quello a cui erano dirette, e andarono ad immergersi fra le travi del soffitto.

Pasquale rispose scaricando successivamente i quattro fucili preparati da Ali: quattro uomini caddero.

Le squadre, che non erano composte di soldati regolari, ma erano una specie di guardia nazionale organizzata per la sicurezza delle strade, esitarono un momento al vedere la morte così pronta a correre incontro le loro file.

Quelli uomini contavano sul tradimento di Placido, avevano sperato una facile presa quasi senza colpo ferire - ma invece era un vero assedio che bisognava fare.

Ora tutti gli utensili necessari mancavano - i muri della piccola fortezza alti e le porte solide, ed essi non avevano scale né accette.

Restava la possibilità di uccidere Pasquale nel momento in cui era obbligato a scoprirsi per aggiustare un colpo dalla finestra: ma la probabilità era assai mediocre per della gente che credeva invulnerabile il bandito.

La manovra che giudicarono più urgente fu quella quindi di sottrarsi al tiro ritirandosi per deliberare sul da farsi, ma la loro ritirata non fu operata tanto presto da non dar tempo a Pasquale d'inviar loro due nuovi messaggi di morte.

Pasquale vistosi momentaneamente tutto il blocco da quella parte, si portò verso la finestra opposta, che guardava nel villaggio.

(Continua)

APPENDICE (15) del Giornale di Padova

La vendetta di un brigante

ROMANZO.

Pasquale diacese nel cortile e trovò i tre cani che s'agitavano inquieti, ma senza indicare che il pericolo fosse imminente.

Ad un tratto Leonessa si fermò, fittò l'aria, e andò diritta verso un punto della cinta: giunta a piè del muro, si rizzò come per dargli la scalata, aprendo e chiudendo la bocca come per mordere, ruggendo sordamente e guardandosi indietro per vedere se il padrone l'aveva seguita.

Pasquale Bruno erasi mosso con la cagna, e capi che doveva esservi in quella direzione, ed a soli pochi passi di distanza, un nemico nascosto - e ricordandosi che la camera in cui Paolo Tommaselli era stato prigioniero guardava per l'appunto su quel sito, risalì prestamente, seguito da Leonessa che, con la gola beante e gli occhi inflettati di sangue, sembrava indovinare l'intenzione del padrone.

Traversò la camera in cui le due donne e il maltese aspettavano ansiosi la fine dell'avventura, ed entrò nella stanza vicina, che era senza lume ed aveva la finestra aperta.

Appena entrata, Leonessa si sdraiò quant'era lunga col ventre in terra, strisciò come un serpente verso la finestra, poi quando non fu lontana più di qualche piede, e prima che Pasquale pensasse a trattenerla, si slanciò come una pantera attraverso l'unica uscitata che le era offerta, poco importandole di ricadere dall'altra per otto piedi d'altezza.

Pasquale corse alla finestra nel momento stesso che la cagna saltava; la vide fare tre salti dirigendosi verso un olivo isolato, poi udì un grido: Leonessa aveva afferrato alla gola un uomo nascosto dietro l'olivo.

— Aiuto! urlò una voce che Pasquale riconobbe per quella di Placido. A me, Pasquale! a me!... Chiamala tua cagna, se no la sventro!

— Dagli! Leonessa, mordi, uccidi, uccidi, Leonessa; morte al traditore!

Placido vide che Bruno sapeva tutto; allora cacciando un urlo di dolore e di rabbia impegnò una lotta mortale col cane.

Bruno contemplava lo strano duello appoggiato sulla carabina: alla luce incerta della luna vide lottare, cadere, rialzarsi due corpi di cui non poteva distinguere né la natura né la forma, tanto sembrava formare un corpo solo - per dieci minuti udì grida confuse senza poter distinguere gli url dell'uomo da quelli del cane - finalmente uno dei due cadde per non più rialzarsi: era l'uomo.

Bruno fischiò per chiamare Leonessa, attraversò di nuovo la camera da pranzo senza dire una parola, discese rapidamente, e andò ad aprire la porta alla sua cagna favorita.

invitati il giorno 21 alla tavola im-
periale, ed il giorno seguente dove-
vano pranzare presso il direttore della
banca ottomana.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO

L'Amministrazione del *Giornale di Padova* prega i molti associati che sono in arretrato di pagamento, anche di più annate, a volersi prestare al saldo del loro debito, il più sollecitamente possibile, per non tener sospesa un'agenzia che cessa con il 31 del corrente in causa dell'avvenuto cambiamento del Giornale.

La Tipografia Sacchetto avverte la sua clientela che oltre la stampa del nuovo Giornale, continuerà come per lo passato il suo esercizio in ogni genere di lavori tipografici e nella pubblicazione per conto proprio di opere scientifiche e letterarie.

Visita delle Autorità Regie e Municipali al Teatro Concordi. — Ieri a sera durante le prove generali dello spettacolo, il comm. Prefetto assieme all'Ispettore di P. S. agli ingegneri del Municipio ed alla Direzione del Teatro praticarono una diligente visita al Teatro stesso, osservando in ogni dettaglio tutti i provvedimenti presi dalla Direzione per la sicurezza pubblica in caso d'incendio. La visita fu così soddisfacente che nulla trovò da aggiungere, ed ebbe graditissime parole di elogio per l'intelligente adattamento delle nuove vie d'uscita, per la sollecitudine e l'esattezza con cui i signori ingegneri Maestri e Dalla Vecchia condussero quei lavori. La sorveglianza già usata, accresciuta da quella maggiore che il R. Prefetto d'accordo col Municipio ha ordinato con servizio di Pompieri, Carabinieri, Guardie di P. S. e Municipali, sono una garanzia che qualunque pericolo d'incendio è allontanato, ma dovesse pure per caso accendersi una scena od un oggetto qualunque, giova ricordare che nella parte più alta del Teatro, cioè sui praticabili esistono importanti depositi di acqua, e due Pompieri sono costantemente di guardia; che al palco scenico mette capo una manica, della quale l'altra estremità trovasi nel pozzo della corte adiacente ove una pompa ha sempre pronto il personale per alimentare i tini d'acqua; che il personale artistico e di servizio di scena ha per se tre vie d'uscita immediate, che tre vie d'uscita sono destinate all'orchestra e scanni chiusi a sinistra, altre due servono all'orchestra e scanni chiusi a destra; che i palchi a destra trovano sfogo sufficiente in una porta di peplano ed in quelle del caffè e dell'atrio, qualora le persone non vogliono fare il giro dei corridoi per trovarsi al peplano a sinistra, dove le tre nuove porte che aprendosi formano un comodo ponte che poggia sulla strada, possono dar sfogo in qualche minuto a centinaia di persone.

Quanto al pubblico della sala, che si riduce a quelle persone che sono in piedi, ed a quelle sedute nelle ultime file degli scanni, ammettendo pure che nessuno sia ginnasta e cerchi lo scampo soltanto nei palchi, hanno la loro via d'uscita per l'atrio, dove tre larghe porte permettono di raggiungere immediatamente la piazza.

Tutte le porte accennate sono chiuse in modo che ciascuno può aprirle, ma per maggiore precauzione, sono custodite da appositi inservienti. Affinchè poi lo sgombero succeda senza inconvenienti, in tutti i corridoi, nell'atrio, e nel palco scenico sono collocate lampade ad olio che si accendono prima dello spettacolo e restano accese sino alla fine. Così nella sala saranno applicati due bracciali con tre candele ciascuno, le quali per l'esperienza fatta iersera danno lume sufficiente per guidare e quelli vicini alle porte e quelli più lontani.

Per tal modo come la sorveglianza rende improbabile lo svilupparsi dell'incendio, i provvedimenti presi of-

frono materiale sicurezza che anche in una fuga disordinata ciascuno troverà senza inconvenienti la via di salvezza.

Se v'è pubblico che possa rimaner tranquillo è quello di Padova.

Nomina. — Ci è gradito annunziare che l'egregio ing. T. Gruber, attuale assistente alla cattedra di Economia rurale ed Estimo in questa R. Scuola d'Applicazione, venne testè nominato professore di Estimo ed Agronomia all'Istituto Tecnico di Macerata.

Tale promozione, onorando chi l'ottenne, riesce anche a decoro della Scuola presso la quale ei fu allievo e della Cattedra a cui per più di tre anni fu aiuto e che, a merito del suo illustre titolare, va celebrata. Porgiamo congratulazioni ed auguri al nuovo professore, il quale zelante e attivissimo saprà indubbiamente guadagnarsi la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi e degli scolari.

« Pro patria. » — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore!
Io mi sento veramente confortato del successo conseguito dalla lettera ch'ella ha cortesemente pubblicato nel n. 335 del suo pregiatissimo giornale!

L'Accademia di Scienze, lettere ed arti, convocata d'urgenza, sopra proposta del Conservatore delle sue raccolte, ha deciso dopo viva discussione di cedere alla Biblioteca Universitaria la sua collezione, stipulando i privilegi da me sostenuti nella precedente mia lettera. E non era da aspettarsi di meno dall'intelligenza operosa di quegli Accademici! L'Autorità universitaria nell'atto che con grato animo accettava quel dono munifico, deliberava che esso sarebbe collocato nell'apposita aula, destinata ai Professori, di questa R. Biblioteca, e che analoga iscrizione annunzierebbe che quegli libri di speltanza dell'Accademia venivano per sua graziosa concessione messi liberalmente a disposizione degli studiosi cittadini.

Anche la Biblioteca Civica, oltre che disdire le associazioni da noi deplobrate, scriveva alla Direzione della Biblioteca universitaria per un convegno da tenersi onde predisporre le associazioni ai giornali e l'acquisto dei libri nel venturo anno, ed il convegno si terrà fra giorni. Sembra che la Biblioteca universitaria acconsentirà in forma ufficiosa che un elenco dei giornali della Biblioteca civica sia permanentemente esposto all'albo della Biblioteca universitaria in modo che gli studiosi possano, a primo tratto sapere di quali supplementi bibliografici possano disporre, tenuto conto della maggior frequenza della Biblioteca universitaria, e del più comodo accesso.

La commissione universitaria per la scelta dei libri si è raccolta anche essa e con lodevole zelo ha deciso quanto segue:

1. Ciascuno dei componenti dovrà anno per anno, o potendo, trimestre per trimestre presentare alle sue adunanze l'elenco dei libri più importanti e più costosi usciti, nel frattempo, per le singole materie e fra questi saranno scelti i libri da acquistarsi.

2. Sussidiariamente si provvederà al riparo delle più gravi lacune esistenti ed al soddisfacimento degli studiosi per le loro particolari domande.

Insomma tutto va alla meglio come nel migliore dei mondi possibili..... peccato che il dottor Pangloss non sia che una spiritosa invenzione di Voltaire, ed il *Candide* non sia che un romanzo!

Comunque sia, poichè è destino che i riguardi personali debbano fuorviare a Padova le migliori proposte e le più lodevoli intenzioni, mi sia lecito affrontare la questione della Biblioteca universitaria sotto un altro aspetto a cui ho accennato di volo nell'ultima mia e per il quale la discussione mi sembra più urgente e necessaria.

La prima ingiustizia di cui è vittima la Facoltà di giurisprudenza è quella di calcolarne i diritti sulla dotazione della Biblioteca come equipulenti a quelli delle altre Facoltà. Ciò non è e non deve essere. A parte le Facoltà che dispongono di speciali benefici, ho già citato la Biblioteca Pinali, o le materie gratificate di particolari legati, la botanica, per esempio, per il legato De-Visiani, nessuno potrà negare che il materiale didattico delle scienze sperimentali si componga di due elementi: della suppellettile scientifica propriamente detta e dei libri, mentre le scienze morali hanno d'uopo di libri, niente altro che di libri. Ora per l'istruzione degli alunni della Facoltà di Giurisprudenza la parte bibliografica non deve essere proporzionale alla quota delle altre scienze, ma alla quota complessiva d'istromenti e di libri di cui esse godono. Cosicché, a rigore di logica, se per la scienza X sieno disposte 3000 lire fra libri e dotazione del gabinetto, d'altrattanto dovrebbe disporre p. es., il Diritto civile, od il Diritto romano. Questa avvertenza sfugge completamente a coloro che dispongono dei fondi per la Biblioteca i quali assegnano una parte *virtute* sulla dotazione alla giurisprudenza cioè che è evidentemente ingiusto.

Si noti che per es. la scienza X citata dispone di 3000 lire, poniamo, di dotazione; essa ne dispone, per 2500 in istromenti e ne impiega, a ragione od a torto non lo vogliamo dire, 500 in libri che vanno ad arricchire la Biblioteca del Gabinetto, e per di più reclama, che so io, un centinaio di lire per giornali e libri della Biblioteca universitaria. Cosicché mentre gli studiosi della medesima scienza X dispongono anche dal lato letterario di 600 lire all'anno, uno studioso della Statistica o dell'Economia civile non ne ha più che 100.

Ma c'è di più: mentre gli studiosi delle scienze e delle lettere sono in pochi, conosciuti ai professori e quindi aiutati dalle loro biblioteche particolari, gli studenti di giurisprudenza sono assai numerosi e mancando quindi il vincolo frequente e la domesticità dei rapporti fra professori ed alunni, quantunque sia provata la gentilezza e l'esuberante cortesia dei nostri professori della Facoltà giuridica, gli alunni sono costretti più che mai a calcolare sulle risorse della Biblioteca universitaria.

Noi non avremo mai lavori lodevoli dagli alunni di Giurisprudenza se per ogni ricerca saranno costretti a rinunciare per mancanza di materiali. Si fa presto a farsi un nome nelle scienze naturali, e nelle scienze mediche quando si hanno a propria disposizione mezzi d'investigazione, mezzi letterari quanti ne hanno gli alunni volenterosi nella nostra Università, e nella nostra Città, quando si può fruire dell'altro potentissimo beneficio dell'assistente, che apre le porte chiuse dei Gabinetti, e gli scaffali ricolti delle loro Biblioteche particolari, ma dove raccogliere i fatti, dove apprendere le teorie, dove studiare i sistemi per le scienze morali se i libri difettano, se la giustizia distributiva manca appunto in pro' di coloro che ne sono i vindici futuri?

Ho detto che questa dimostrazione ci parve urgente e necessaria e tale da soverchiare in noi ogni peritanza ed ogni ragionevole timore riverenziale. Imperocchè (ed anche qui ci sia lecito riservare la nostra opinione) la Università sta agitandosi per il Consorzio e quelli che soffrono nel fuoco sono chimici e fisici, e clinici e geometri, per cui noi ci aspettiamo di vederne scendere i benefici sul capo esclusivo delle scienze mediche e sperimentali. Noi crediamo che non vi sia un centro ove dal lato medico-letterario si possa essere più forniti di Padova. Qui la Biblioteca Pinali, qui l'ottimismo di giornali medici il gabinetto di lettura, qui la redazione di una pregiata *Gazzetta* che può fornire altri materiali, non è legittimo il lagnò dei cultori delle scienze morali, se si vedono frodate le poche risorse della Biblioteca Universitaria?

Quello che diciamo per il diritto e le scienze sociali vale fino ad un certo punto anche per le lettere. Fra queste due Facoltà deve contrarsi una simpatica alleanza, acciò i benefici futuri del consorzio, se può e deve venire, non siano a vantaggio esclusivo di picchessia. Per fortuna comune un passo controverso di un autore può essere di pari importanza per il filologo come per il sociologo; i documenti filologici più antichi sono,

dopo i simboli della fede, le leggi; un testo critico di Aristotele e di Platone può soddisfare alla curiosità del grammatologo, al gusto del letterato, alla dottrina del filosofo, alle ricerche dell'economista e del giurisperito; la virtù nativa della parola spesso nasconde le profonde scaturigini dell'idea. Anzi è per noi in particolare una compiacenza quando sulle più ventilate questioni filosofiche e sociali dei nostri giorni vediamo riflettersi concetti, dottrine, lotte antiche, perchè ci pare che se ne confermi quell'alta e confortevole dimostrazione, che a dispetto delle teorie e delle ipotesi, il pensiero umano ha guadagnato in estensione e non in potenza, in orgoglio e non in forza - che l'intelletto umano che brilla in una pagina di Aristotele è quello stesso che aiuta le ricerche di Darwin, che l'arte sublime del dire si modifica, ma non si perfeziona. Mentre le pile lavorano, i lambicchi distillano, i termometri misurano, noi vorremmo che accanto all'esperimento che materializza, ci fosse anche lo spirito che vivifica e solleva.

Si perdoni questa scappata ad un povero topo di biblioteca che ardisce innalzare ad importanza etica una povera questione economica ed amministrativa.

I denari del Consorzio così impiegati ridonderebbero veramente a beneficio della coltura letteraria e forense della nostra città.

Per non abusare della pazienza dei lettori e della di Lei cortesia, le dirò che la condizione attuale della giurisprudenza nella nostra Biblioteca è affatto difforme dall'ideale che sono venute delineando.

I giornali medici posseduti dalla Biblioteca sono 17, quelli di scienze naturali 13, di matematica 16, di coltura generale (ma d'interesse prevalente per le scienze naturali): 14, di filologia 9, di storia 9, di giurisprudenza: 8 (fra i quali il *Consulatore amministrativo* donato, giornale di nessun rilievo, e non venne supplito né all'*Eco dei Tribunali*, né alla *Rivista penale dei delinquenti*, di economia politica e statistica: 2, diciamo due: il *Journal des Economistes*, di molto scaduto dalla sua autorità e la *Zeitschrift dell'uffizio prussiano di Statistica*, l'*Economista d'Italia* è probabilmente un dono che certo nessuno può averne desiderato né l'associazione, né la continuazione, e quindi non lo calcoliamo.

Non facciamo commenti e non entriamo in particolari.

Mentre per la matematica c'è un giornale americano, ne manca assolutamente uno di coltura generale della stessa provenienza, e mentre abbondano i giornali inglesi medici, e matematici manca un giornale inglese di coltura generale, e l'unico giornale economico inglese, l'*Economist*, si trovò modo di respingerlo dopo un solo anno di associazione.

Noi crediamo che la Biblioteca debba riparare a questo inconveniente, che essa debba per lo meno introdurre i *Jahrbücher* di Jena, che fortunatamente vengono ancora presi dal Gabinetto di Lettura, la *Zeitschrift für gesammte Staatswissenschaften*; di Eubinga, il *Vierteljahrsschrift für Volkswirtschaft und Kulturgeschichte*, già di Faucher, e finalmente l'annunciato *Centralblatt für Rechts wissenschaften*, che sono le lacune più evidenti ed ingiuste e si ripigli l'*Economist* di Londra, il cui carattere pratico ne forma il pregio, oltre alla grandissima quantità di dati statistici che propone e raccoglie.

Sperando di aver fatta opera non vana, e grata a molti dei miei colleghi, dei quali avrò certo sconnessamente e malamente, ma con le migliori intenzioni, propugnati gli interessi.

Ringrazio vivamente Lei, sig. Direttore, della sua cortesia mentre con stima me lo protesto.

Suo devotissimo
X.

Casino Pedrocchi e Gabinetto di Lettura. — Sappiamo che le due Società del Casino Pedrocchi e del Gabinetto di lettura stanno combinando la fusione dei due corpi morali in uno solo che occuperebbe i locali dell'ex-Ristoratore Gasparotto. Se le operazioni delle due direzioni raggiungono lo scopo noi avremmo un Casino doppiamente attraente e quale molte città d'Italia invidierebbero.

Facciamo voti a che le trattative possano approdare a quelle conclusioni che per un buoninteso incremento delle

due istituzioni, devono essere giustamente desiderate dai suoi.

« Fuori porta Portello » un signore padovano, amatissimo dei cavalli, per poco non fu, l'altro giorno vittima della sua passione. Che uscito di casa con un focoso stallone, questo, appena fuori della porta, presa la mano al guidatore precipitava nel fosso stradale. Per fortuna quel signore non riportava ferite, ma l'equipaggio rimase malconco e il cavallo morì. Strana combinazione, chè, perlopiù, i cavalli ne escono illesi.

I tre nasi. — Le vetrine del negozio *Manzoni e Orvieto* fornite sempre di eleganti servizi in porcellane o di riuscitissime imitazioni dall'antico, tengono esposte in questi giorni tre figurine che rappresentano quei noti, staremo per dire « famigerati » suonatori ambulanti che ognuno conosce per i *tre nasi*.

Sono colti in atto di suonare o, piuttosto in *flagrante di un concerto* con tale una verità di pose, una rassomiglianza di fisionomie e uno spirito nell'insieme, da costituire tre delle più graziose statuine che possano figurare un fine ed elegante salotto.

Quel genere di composizioni è conosciuto sotto il nome di « manufatti di Callagirona »; sono copiosissimi perciò i bozzetti di costumi meridionali, che noi raccomandiamo ai compratori di buon gusto; tanto più poi, ove si consideri, che il proprietario del negozio li vende a prezzi mitissimi.

La croce rossa. — Il comitato internazionale della croce rossa, residente a Ginevra, ha aperto un triplice concorso sopra: « l'arte d'improvvisare soccorsi per feriti, malati di eserciti in campagna. »

Sono banditi tre premi di tremila franchi ciascuno per tre memorie le quali trattino:

1. Improvvisazione di mezzi di trattamento;
2. Improvvisazione di mezzi di trasporto;
3. Improvvisazione d'un'ambulanza e d'un'ospedale di campagna.

Le memorie possono essere redatte in francese, in tedesco ed in inglese. Il termine del concorso è fissato pel 1° aprile 1883.

Ferimento. — A Monselice P. C., in rissa per futili motivi riportò alla testa una ferita causata con un sasso sanabile in 10 giorni.

Furti. — Il contadino F. A. di Vigodarzere era uscito per pochi momenti di casa, al ritorno si trovò mancare d'un paio di stivali del valore di L. 20. — A Monselice dalla cassetta d'un oratorio fu portata via la moneta che vi poteva esser dentro, circa due lire. Furono scassinata la cassetta e la porta.

— A Stanghella furto di polli per lire 8.

— A Padova la Società del gaz fu derubata d'un tubo di piombo del valore di L. 7 che fu portato via, mediante rottura del muro, dal luogo dov'era posto.

Disgrazia. — Ieri fuori porta Pontecorvo un povero contadino che s'accingeva a caricare un carro di fieno, cadde dalla finestra del fienile, alta poco più di due metri da terra e rimase all'istante cadavere.

Ferrovie Legnago-Monselice. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'ufficio tecnico governativo incaricato degli studi della linea di terza categoria da Legnago a Monselice, ha ripresentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto di appalto del primo tronco, compreso fra Este e Monselice, modificato giusta i suggerimenti del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Processo Faella. — La Corte di Cassazione di Roma discuterà nella prima quindicina di gennaio il ricorso del conte Faella contro la sentenza della sezione di accusa che lo rinvia alle Assise. (*Corriere della sera*)

Un parroco assassinato. — Si telegrafa da Palermo, 20:

« Nelle ore pomer. di ieri, lunedì, il parroco di Ficcarazzi veniva aggredito a tradimento in aperta campagna da un individuo che gli vibrava ben sette colpi di coltello, stendendolo a terra cadavere. »

« Il parroco ritornava proprio allora dall'aver confessato un moribondo, e si dirigeva solo verso la chiesa. »

« L'assassino veniva arrestato poco dopo dal capo delle guardie campestri, accorso alle grida del sacerdote. »

« Si vuole che uno scandalo di famiglia, sul quale non si sa niente di preciso finora, sia la causa del misfatto. »

« Vi manderò altri e più completi ragguagli. »

Si ha da Bruxelles, 22:
Ala seconda rappresentazione dell'*Erodiade* il successo fu entusiastico. Il secondo atto destò fanatismo.

Oggi Massenet fu nominato cavaliere dal Re Leopoldo e venne ricevuto dal Re e dalla Regina.

Retificate un errore incorso nel precedente dispaccio. Il coro dei romani è *orfeonico* e non ricorda la musica di operette. (*Pungolo*)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 dicembre

NASCITE

maschi N. 2. — Femmine N. 3

MATRIMONI

Quinzio Giuseppe fu Nicolò marciaio celibe, con Martira Nicoletta fu Luigi sarta nubile, entrambi di Padova.

MORTI

Benvenuti Zanovello Antonia fu Luigi d'anni 53 mesi 5 sarta coniugata.

Paulizza Anna fu Antonio d'anni 58 domestica nubile.

Reniero Antonio fu Giuseppe d'anni 33 facchino celibe.

Broca Giovanni fu Antonio d'anni 74 industriale vedovo.

Tutti di Padova.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Stagione di carnevale 1882. — Ieri sera le prove generali degli *Ugonotti* ebbero un successo soddisfacentissimo, e fanno presagire assai bene della imminente stagione teatrale. Gli ottimi elementi di canto, e quelli dell'orchestra non meno distinti non permettevano del resto alcun dubbio che lo spettacolo sarebbe riuscito a perfezione.

Domani sera (25) **prima** rappresentazione.

Teatro Garibaldi. — Domani sera (25) la rinomata compagnia equestre *Fasolo* apre il corso delle sue rappresentazioni.

Concerto che la banda del 39° reggimento fanteria suonerà il giorno 25 dicembre dalle ore 1 alle 3 p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Trionfale - Panzini.
2. Coro, Marcia e Duetto - *Nabucco* - Verdi.
3. Atto 1. - *Ebreo* - Apolloni.
4. Polka - *S. Benigno* - Guinzio.
5. Finale 3. - *Don Carlos* - Verdi.
6. Sinfonia - *I Reggenti* - Mercadante.
7. Valzer - *La vita artistica* - Strauss.

CRONACA GIUDIZIARIA CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Galletti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Viterbi, Stoppato, Frigo, Rossi, Barbaro e Cattanei. - P. C. Avvocati Caffi e Benedetti.

Udienza del 23 dicembre 1881.

Quando il cronista entrava nell'aula, l'avv. Donati faceva una calorosa discussione col presidente perch' egli riassumesse un teste, e ne citasse alcuni altri per provare come la Maria Pignotti già altra volta avesse danneggiato il padre togliendole danaro che doveva aver poi diviso coi altri individui.

Il presidente, che non sembra molto persuaso di questa nuova chiamata di testimoni, si riserva di pronunciarsi. Intanto vengono quelli già citati.

La solita corona s'ha monotona e aspettando che un grano più grosso ne interrompa la serie noiosa, facciamo un giretto per la scala in cerca di qualche cosa di più nuovo e di più attraente (!?)

I giudici?

I giudici sono persone sacre e inviolabili; sono qualche cosa come « i santi » della giustizia che il rispetto rigoroso e giusto dei popoli protegge e difende e sui quali la cronaca dei *reporters* passa senza un commento.

Il P. M.?

Il P. M. cav. Galletti siede calmo al suo banco. — È il magistrato che dosa la parola e la presenta alla Corte e ai giurati spoglia d'ogni fronzolo di retorica - tra il parlare molto e lo scrivere poco opta per la massima inversa: parla poco e scrive molto. — Le sue note non la affastellano sul banco dell'accusa, posate come una

minaccia alla difesa, come un « arri-
vederci a Filippi » pel giorno della
registoria.
I giurati?
I giurati sono i vecchi *habitués* della
nostra cronaca giudiziaria - non c'è
relazione di questo processo che sia
passata senza una parola per loro.
Hanno assunto l'aspetto rassegnato
e paziente di chi è disposto ad udire
fin l'ultimo dei duecento testimoni
che devono comparire e ripetere forse
per duecento volte collo stesso tono,
colle stesse incertezze, il ritorno
dell'accusa e più raramente quello
della difesa.
Hanno, ciascuno, una posa partico-
lare secondo l'opinione che si son
fatta della causa e secondo la comodi-
tà dello scanno - quattro o cinque
di essi scrivono lentamente delle note,
che dovranno servire come substratum
delle loro opinioni il giorno del
loro giudizio. - La mancanza di un
collega li ha ridotti a 13; gli imputati
all'entrare nell'aula si direbbe il ri-
guardino ogni mattina con interesse
sempre crescente e il continuo con an-
sietà: quel numero 13 si direbbe li
spaventi come un presagio.
I trentadue?
I trentadue stanno in silenzio; alle
sfuriate bollenti è succeduta la som-
missione, stava per dirsi: la tristezza;
quasi che gli echi delle feste di Natale
risvegliano negli isolamenti e nei silen-
zi della prigione ricordi ed affetti
che l'accusa tramuta in mestizie pro-
fonde.
Entra un teste della difesa: ha gli
occhi incantati; è giallo; capelli ros-
sicci; la mano tremolante stretta al
cappello.
Presidente. Vostro nome e cogno-
me e mestiere.
Teste, per tutta risposta: Ceriola.
Non sa dire in che anno lavorasse
alla Cagnola assieme ad uno degli ac-
cusati - ha una memoria negativa
affatto - malgrado gli sforzi erculei
del Presidente, non concreta nulla;
il Presidente lo licenzia.
Il teste è un pellagroso. L'avvocato
Viterbi coglie l'occasione per aprire
coll'avv. Venturini una discussione
sulla sanità dei nutrimenti.
L'avvocato Venturini risponde colla
competenza e colla versatilità che gli
sono proprie; ed espone idee generose
ed umanitarie a favore della povera
gente.
Nella seduta pomeridiana si dà let-
tura dei certificati penali degli ac-
cusati, non finiscono più, ed il pubblico
accoglie con segni di poca rassegnazione
la lunga lettura.
Riappare il Borella, si esige un
riepilogo di tutte le sue deposizioni;
gli avvocati, che nell'ubiquità del teste
si ostinano a non volervi ricono-
scere un novello S. Antonio, nè cre-
dono molto alla sua fermezza contro
le tentazioni dello Schiavolin perchè
faceste parte dell'associazione, son li
pronti a sorprendere una parola com-
promettente, una contraddizione, su
cui edificare una serie di deduzioni
che migliorino la condizione della difesa.
L'avv. Stoppato fa notare a verbale
come il Borella abbia comperato del
fustagno ch'egli sapeva rubato ad un
prezzo ch'egli conosceva inferiore al
vero.
Presidente legge al Borella una
lunga fila dei suoi interrogatori scritti
e il teste sta lì come un trasognato
che si risveglia ogni tantino per ri-
spondere: sì o no.
L'avv. Barbaro, a cui sorride l'idea
d'un incidente, domanda la parola e
nuove opposizione alla lettura. Il
Presidente muove alla sua volta op-
posizione all'opposizione. L'avv. Bar-
baro insiste e aggiunge nuove ragioni
- il Presidente accoglie in parte le
sue conclusioni, e la lettura viene
sospesa dopo alcuni periodi.
VITTORIO.

Corriere del Mattino
DOMANI, FESTA NATALIZIA,
NON SI PUBBLICA IL GIORNALE
CORRISPONDENZE
del GIORNALE di PADOVA
Roma, 22 dicembre 1881.
La Camera ha approvato oggi, con
breve discussione, il bilancio del
ministero del Tesoro e così i depu-
tati vanno in vacanza colla soddisfa-
zione, se non di aver discusso, d'aver

notato i bilanci, evitando l'esercizio
provvisorio.
In fine della seduta, sorse il solito
pettoglio cicaleo per fissare la durata
delle vacanze. Vi furono proposte di
prolungarle fino al 9, al 15, al 18, al
20, al 23... Fu anche osservato che
il 20 gennaio cade in venerdì e si finì
col deliberare di riprendere i così
detti lavori legislativi mercoledì 18
gennaio.
Uno dei primi progetti all'ordine
del giorno dovrebbe essere lo «scruti-
nio di lista».
Oggi, nei circoli pubblici si parlava
del tiro che l'onor. Depretis voleva
giuocare ieri alla Camera, tentando
carpirlo, senza discussione, un voto
di fiducia.
Tutti riconoscono che gli onorevoli
Nicotera, Lanza e Minghetti furono
abili e pronti nello sventare il colpo
e nel costringere l'onor. Depretis a
dichiarare che non insisteva nella
domanda del voto politico.
L'onor. Depretis mirava non tanto
ad avere un voto di vera importanza
politica e di vera fiducia, giacchè ciò
era impossibile, quanto a compromet-
tere molti deputati e ad imbarazzare
la situazione parlamentare, onde l'on.
Sella, riconvocata la Camera, trovasse
nella votazione politica, un ostacolo,
un inciampo.
L'onor. Lugli, nominato, come vi
scrissi e telegrafai, relatore del pro-
getto di legge sul riscatto delle fer-
rovie interprovinciali Venete, scrive
la sua relazione durante le vacanze.
Appena riconvocata la Camera, la
Commissione si adunerà per udire la
lettura della relazione dell'on. Lugli,
la quale sarà presentata verso la fine
di gennaio alla Camera.
Credo che il progetto di legge sul
riscatto verrà in discussione nella
Camera verso il febbraio.
L'unica questione grave che sarà
sollevata è quella che vi accennai
concernente l'esercizio delle ferrovie
riscattate che molti non vorrebbero
fosse lasciato alla società Veneta, ma
che la legge lascerà alla detta so-
cietà.
Il Bollettino del ministero della giu-
stizia ha pubblicato ieri numerose di-
sposizioni nel personale giudiziario,
fra le quali non v'è la nomina del
nuovo presidente del Tribunale di Pa-
dova. Credo però che l'onor. Zanar-
delli si occupi personalmente di quella
nomina ed esamini i documenti di
quelli che possono essere a quell'uf-
ficio promossi.
La Camera si è separata senza che
il Guardasigilli le abbia presentato il
progetto di Codice penale, tanto strom-
bazzato dalla stampa ministeriale.
Si verificano appunto le mie pre-
visioni, cioè che l'on. Zanardelli non
sarebbe riuscito nemmeno a far ap-
provare il Codice di Commercio, già
approvato dal Senato, e richiesto ur-
gentemente dai commercianti ita-
liani.
Si assicura che durante le vacanze
della Camera il Ministero farà la no-
mina del nuovo ambasciatore a Parigi.
Dicesi che il sig. Gambetta desiderasse
assai il ritorno a Parigi del generale
Cialdini, ma che ciò sia stato dichia-
rato impossibile dal governo nostro.
Credo che il generale rifiuterebbe di
tornare all'ambasciata, dalla quale per
tre volte si dimise.
Si ripete sempre che ha probabilità
d'esser trasferito da Costantinopoli a
Parigi il conte Corti. Io so che questi
desidererebbe andare a Parigi, ma l'on-
nor. Mancini non è molto disposto a
secondare il di lui desiderio, perchè
reputa, forse con ragione, che non
giungerebbe all'Italia togliere ora da
Costantinopoli l'ambasciatore che ebbe
parte in tutte le gravi questioni orien-
tali trattate negli ultimi anni.
Il conte Corti è atteso a Roma fra
breve.
Il conte De Launay dev'esser già
arrivato a Berlino. Assicurasi che
l'onor. Mancini gli abbia dato per
speciale istruzione di sorvegliare atti-
vamente, per quanto è possibile, l'an-
damento delle vicende parlamentari
in Germania, perchè queste hanno
grande influenza sulle evoluzioni po-
litiche del gran cancelliere.
In Vaticano gongolano perchè i di-
spacci da Berlino annunziano che il
sottosegretario di Bismarck, dottor
Busch, fu incaricato di proseguire col
card. Jacobini le trattative iniziate
dal dott. Schloetzer.
Generalmente si crede che le trat-
tative vi stieno ed abbiano per oggetto
questioni gravissime.
GERMANIA E VATICANO
Alla Perseveranza scrivono da Mo-
naco (Baviera) in data 17:

«Tra il Vaticano e questa nunzia-
tura, e tra il nostro ministro degli
esteri e l'invitato bavarese presso il
Papa, vi è un vivo giornaliero car-
teggio, e ieri monsignor Spolverini
fece una lunghissima visita al nostro
arcivescovo, per cui il tutto fa sup-
porre che vi devano essere trattative
non indifferenti.»
Parlamento Italiano
XIV Legislatura
SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO
Seduta del 23 dicembre.
Annunziati un reclamo del profes-
sore Sbarbaro contro la sua suspen-
sione.
Rinnovasi la votazione per la no-
mina dei membri mancanti in talune
Commissioni e approvasi il bilancio
dell'interno, la proroga alla riforma
giudiziaria in Egitto, la spesa per
l'isolamento del Pantheon, il riordi-
namento delle guardie di P. S. a ca-
valla in Sicilia.
Il Presidente annunzia la discus-
sione del bilancio del tesoro e Du-
choue, presidente della Commissione
permanente di finanza, dice che il
metodo di discussione dei bilanci in
Senato è diventato insopportabile.
Spera che il governo voglia presen-
tare una legge per evitare in avve-
nire tali sconci, altrimenti l'oratore
e gli altri membri della Commissione
permanente di finanza assumerebbero
l'iniziativa d'un tale progetto.
Magliani dichiara che il governo
si è impegnato a presentare un pro-
getto per modificare la legge di con-
tabilità. Esso è quasi pronto e modi-
fica specialmente il termine fissato
dall'attuale legge per la discussione
del bilancio in Parlamento, onde di-
minuire e togliere gli inconvenienti
lamentati.
Discutesi il bilancio dell'entrata e
Digny dice che la Commissione sud-
detta dubita dell'esattezza degli au-
menti preveduti dal Ministro riguardo
alla ricchezza mobile e alle tasse di
consumo. Dubita parimente che, du-
rante due anni, il prodotto delle im-
poste si sviluppi in modo da compen-
sare l'abolizione del macinato. La
Commissione pensa che nell'anno la
forza vera dei bilanci crescerà di 20
milioni.
Magliani ribatte le asserzioni della
Commissione. Il governo crede che lo
sviluppo naturale delle imposte basterà
a compensare l'abolizione totale del
macinato. La caso diverso, proporrà
le misure necessarie. Dichiara che il
capitale, che raccogliessi per l'aboliz-
zione del corso forzoso, sarà esclusi-
vamente impiegato a questo scopo.
Spiega il concetto della istituzione della
cassa autonoma di pensionati. Trattasi
di convertire il debito vitalizio di 57
milioni in debito perpetuo di 27 mi-
lioni. L'operazione recherà alle fi-
nanze un beneficio netto di 19 milioni.
Dopo altre osservazioni, il bilancio
è votato.
Discutesi il bilancio dell'istruzione.
i cui capitoli vengono votati, dopo ra-
comandazioni di Moleschott e Brioschi,
ai quali risponde Baccelli.
Discutesi il bilancio del tesoro e di-
tro osservazioni di Finali, Magliani
dimostra la ragionevolezza e la neces-
sità di imputare sopra il prodotto del
prestito per l'estinzione del corso for-
zoso l'importo della provvigione e
delle altre spese inerenti al prestito
medesimo; e approvansi tutti i capi-
toli del bilancio.
Discutesi il progetto per la proroga
dell'esercizio provvisorio alle ferrovie
Alta Italia e ferrovie romane per conto
dello Stato e Brioschi fra altro racco-
manda che o il governo affretti la ri-
soluzione del problema dell'esercizio
ferroviario o pensi esso a migliorare
l'esercizio.
Baccarini rammenta che nell'altra
Camera il presidente del Consiglio di-
chiarò essere intenzione precisa del
governo di risolvere dentro il 1892 il
problema ferroviario. Per resto si stu-
dia o si sta provvedendo.
Dopo altre osservazioni approvasi il
progetto, nonché quelli per l'aggre-
gamento della frazione di Rovellasca al
comune di Rovellasca e quello per la
modificazione alla legge sul servizio
ausiliario.
Tutti i progetti discussi sono adot-
tati a scrutinio segreto. Per la pros-
sima seduta il Senato sarà convocato
a domicilio.
Levasi la seduta alle 5.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
MADRID, 22. — La popolazione di
Gibilterra persiste nelle ostilità con-
tro il vescovo Camill.
DUBLINO, 23. — Una riunione di
circa 250 proprietari approvò le mo-
zioni che condannano il landbill e do-
mandano all'impero Britannico o un
compenso delle perdite risultanti dalla
legge imperiale, ovvero il riscatto delle
terre che i proprietari non sono dis-
posti a conservare nelle condizioni
fatte dalla legge.
PARIGI, 23. — Un dispaccio pri-
vato da Londra crede che vi sarà viva
opposizione contro l'accomodamento
dei bondholders a Costantinopoli, in
causa gli eccessivi vantaggi accordati
ai banchieri di Galata.
CAIRO, 23. — Il bilancio del ser-
vizio del debito presenta un'eccedenza
di 313 mila lire nell'amortamento.
TUNISI, 23. — Il generale Elias è
dimissionario. Il bey non ha preso al-
cuna decisione.
PARIGI, 23. — Gambetta preparò un
progetto per la revisione della costi-
tuzione. Lo presenterà all'apertura
della Camera.
LONDRA, 23. — La Morning Post
ha da Berlino: Hoyos fu nominato a
Pietroburgo in luogo di Kalnoky.
PIETROBURGO, 23. — Il giornale
Liber Parola assicura che c'è ac-
cordo fra l'Austria e la Russia ri-
guardo alle questioni d'Oriente. Un
protocollo fu firmato a Pietroburgo
fra Kalnoky e Giers onde assicurare
la pace nella penisola del Balcani in
caso di gravi complicazioni minac-
cianti le comunicazioni attraverso la
penisola, ovvero la pace e l'ordine a
Costantinopoli. L'Austria e la Russia
prenderanno le misure necessarie.
I firmatari dichiararono che il canale
di Suez e l'Egitto devono continuare
sotto la garanzia comune delle po-
tenze.
MADRID, 23. — Una lettera da Tan-
geri afferma che l'Imperatore del Ma-
rocco ordinò ad alcuni capi cabilici di
impadronirsi di Bù-Amena. I capi in-
vece si unirono a Bù-Amena.
VIENNA, 23. — La Politische Cor-
respondenz dichiara infondata la no-
tizia dei giornali della cattura di un
bastimento italiano che portava un
contrabbando di guerra per Crivossio;
qualche settimana fa un bastimento
austriaco sospetto di esercitare il con-
trabbando di commercio fu catturato
presso Budua e Spizza e fu condotto
a Ragusa per informazione.
PARIGI, 22. — Lo scoppio a Grand-
combe è quasi cessato.
VIENNA, 23. — Contrariamente gli
apprezzamenti dei giornali esteri, il
Fremdenblatt constata ancora che il
gabinetto d'Austria giammai pensò
di approfittare dell'occasione affine di
forzare la Rumania a fare delle con-
cessioni sulle questioni del Danubio.
L'Austria considera l'accomodamento
sul regolamento del Danubio come
un'affare avente un carattere euro-
peo, ma insiste energicamente sull'in-
cidente sopravvenuto in causa del di-
scorso del trono, incidente che non
potrebbe essere accodato che da
una dichiarazione sincera e leale del
governo di Rumania.
Continuano le ispezioni dei teatri.
L'Imperatore visitò oggi il teatro An-
der Wien.
Il Bollettino Umanitario di
VENEZIA, 23. Rendita it. god. da
10 genn' 1881 90,23 90,43.
10 luglio 1881 92,40 92,60
10 franchi 20,45 20,47.
MILANO 23. Rendita it. 90,40.
Sele. Mercato invariato.
LIONE 22 Sete. Prezzi deboli.

Corriere della Sera
24 dicembre
Dispacci Privati
Parigi, 23.
Roustan riparte oggi per Tunisi
dove rimarrà ministro di Francia.
Rochefort, essendo indisposto, ot-
tenne la proroga di una settimana
per processo intentatogli da Challeml-
Lacour.
Si ritiene sicura la sua condanna,
poichè il dibattimento avrà luogo al
tribunale correzionale.
Il Paris pubblica l'annunciato do-
cumento importante dell'incarto Bo-
chos.
È una lettera di Pestalozza intorno
al pranzo che Mustafà, allora primo
ministro del Bey, diede a Roustan.

La stampa deride il Paris per que-
sta pubblicazione.
Però è unanime l'opinione che tali
pubblicazioni rendano più difficile la
riconciliazione coll'Italia.
(Pungolo)
Parigi, 23.
Il Paris seguitando la riproduzione
dei documenti Pestalozza, pubblica
una sola nota circa al pranzo, accet-
tato da Roustan e dall'ammiraglio
francese Pritzebut, dato loro da Allela
bey, che il Pestalozza chiama *maque-
reau* (mezzano). Il Paris dice che
questa è una favola odiosa inventata
dal Maccio, il quale era indispettito
di non essere stato invitato lui.
(Corriere della Sera)
Vienna, 22.
Notizie qui giunte confermano le
informazioni del Pesther Lloyd sul-
l'arresto, operato dal vaporetto di fi-
nanza Ragusa, di un trabaccolo ita-
liano, carico di armi e munizioni, de-
stinate agli insorti del Crivossio. An-
cora non si conosce la provenienza
del trabaccolo, che potrebbe benissimo
essere stato spedito da qualche
porto turco dell'Albania.
(idem)
Berlino, 22.
I giornali si dichiarano contrari al-
l'idea dell'Esposizione universale a
Berlino nel 1885. In generale ritengo-
no che non si debba tenere una
Esposizione universale prima di dieci
anni.
(idem)
ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 24. — Un articolo
del Temps parlando degli arti-
coli della Post di Berlino circa
la Santa Sede dice che il ti-
more di alcuni giornali italiani
circa l'intervento di Bismarck
a favore del potere temporale
sono esagerati.
La Post, costretta a spiegarsi,
ha già respinto l'idea dell'in-
tervento europeo per ristabilire
il potere temporale.
Il programma di quel giur-
nale non va al di là di un
modus vivendi da stabilirsi fra
il Quirinale e il Vaticano sotto
la garanzia delle potenze, che
desiderano di assicurare gli in-
teressi cattolici.
Il Temps non crede d'altronde
che alcuna potenza acconsenti
rebbe a ristabilire il potere tem-
porale: ciò sarebbe contrario
al principio della separazione
della Chiesa dallo Stato, e al
principio di nazionalità. Quindi
non crediamo vere le intenzioni
prestata a Bismarck, che, se-
condo ogni apparenza, cerca in
tale discussione soltanto un es-
pediente pelle difficoltà della
sua posizione parlamentare.
VIENNA, 24. — Ulteriori rettifiche
danno una lista di 449 vittime nell'in-
cendio del Ring-Theater: 12 sono
incerte.
Bartholomeo Moschin, gerente resp.

LIBRERIA ALL'UNIVERSITA
Drucker & Tedeschi
PADOVA
VERONA LIPSIA
Lib. alla Minerva — Bei F. Volekmar
ABBONAMENTI
AI
Giornali, Periodici e Riviste
politiche, scientifiche,
letterarie
E DI MODE
ITALIANE E STRANIERE
ai prezzi originali di copertina.
Spedizione diretta
ALL'INDIRIZZO DEI SIGNORI ASSOCIATI
COL PREMI RELATIVI
Chi si abbona col nostro mezzo ri-
sparmia le spese postali e si libera
dalla noia dei reclami. 662 4

La Libreria ai Morsari
DI
ANGELO DRAGHI
oltre di essere provveduta di tutte le
novità Italiane e Straniere s'in-
carica degli
ABBONAMENTI
a tutti i giornali letterari, politici e
di mode di tutta Europa, ai prezzi
originali di copertina.
Spedizione fatta direttamente per-
posta all'indirizzo dei signori asso-
ciati.
Abbonandosi col suo mezzo si ri-
sparmia le spese postali. 3-673
PANATTONI
DI MILANO
La perfezione raggiunta nelle Of-
fellerie di ANGELO BRIGENTI
nel fabbricare i Panattoni uso di
Milano e il grande consumo di questi
verificatosi l'anno scorso nella ricor-
renza del Natale e Capo d'anno, lo
incoraggiano a ricordarsi ai Signori
consumatori e rivenditori che anche
quest'anno ha già cominciata la fab-
bricazione e vendita di detto dolce as-
sumendo anche commissioni per ogni
città del regno.
A garanzia dei signori consumatori
e rivenditori di trovare detti Panat-
toni come fossero appena spediti da
pasticceria di Milano (col vantaggio
d'averli giornalmente freschi e al me-
desimo prezzo) avverte essere desti-
nato alla fabbricazione apposito pas-
ticceria Milanese che lavorò in pri-
maria officina di Milano.
Al rivenditori sarà accordato lo
sconto d'uso.
A imitazione l'uriccoli di Mi-
lano viene pure fabbricata dal me-
desimo lavorante la tanto rinomata
pasta Sabbiosa dolce deliziosissima
e di molta durata.
Si avverte inoltre che detta Offe-
llerie tengono deposito tanto in scato-
le che al dettaglio del pane rino-
mati Amaretti di Saronno non-
chè di Mandorliati - Mostarda - Pan-
fort di Stena e grande assortimento
Vini-Liquori.
ANGELO BRIGENTI
Via S. Lorenzo - Piazza Unità d'Italia.
6-649
CIRILLO PAVAN
(Chirurgo-Dentista)
APPROVATO
DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Riceve nel proprio gabinetto
Padova, Via piazza dei Frattini,
N. 547 il piano, il lunedì e
venerdì di ogni settimana dalle ore
9 ant. alle 5 pom.
Rimette denti e dentiere a sistema
americano, ottura le carie, pulisce
dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc.
Oggi poi confortato da suoi clienti
ed amici intende fra non molto stabi-
lirsi in questa città.
Consultazioni e operazioni
gratuite per i poveri. 5-648
LA DITTA
M. Zuckermann
(IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di
Capi da Spalle per SIGNORA e
RAGAZZE tanto da mezza stagione
che da inverno all'ultimo modello.
Ha pure rifornito il suo Negozio coi
vari articoli di moda per la nuova
stagione in specialità Rasi, Veluti,
Peluche, Passamanterie, Seterie in
genere Maglie e Scalfi di lana ecc.
Offre grande scelta
ED A PREZZI MODICI 671
CONTRO
il FREDDO e L'UMIDITA'
PREMIATA FERRICIA
Tappeti di Cocco
detti senza fine Tappeti di Jute,
Manilla ecc.
P. Bussolin-VENEZIA
Nettapiedi d'ogni forma e misura
si assume qualsiasi fornitura per Città
e Campagna, con Deposito in Padova
presso G. B. Milani - Via Eremitani
3306, sotto gli Uffici della Società
Veneta, ove continua sempre l'antico
deposito delle vere americane Mac-
chine da Cucire ELIAS HOYVE 5.
VENDITA A PREZZI FISSI.
26 507
I. Wollmann
rappresentante
F. WERTHEIM & C., VIENNA
Casse Forti
garantite
contro le
infrazioni
e gli
incendi
Deposito sempre assortito in tutte
le dimensioni Via S. Francesco,
Padova. 46-71

